

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE

PROVINCIA DI NAPOLI



Consiglio Comunale

Trascrizione Seduta del 06/11/2019

I lavori iniziano alle ore 10,35, assiste il Segretario Generale dott. Pietro Dragone. Presiede la seduta il consigliere Daniele Barbato. Ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco
- 2) Caserta Renato
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Barbato Daniele -Presidente
- 5) Pezzullo Mariateresa
- 6) Pellino Enzo
- 7) Auletta Marisa Tecla
- 8) Del Prete Francesco
- 9) Capasso Tommaso
- 10) Bencivenga Lilly
- 11) Ruggiero Vincenzo
- 12) D'Ambrosio Giuseppe
- 13) Pezzella Giuseppe
- 14) Pezzullo Camillo
- 15) Cesaro Nicola
- 16) Gervasio Pasquale –vice Presidente
- 17) Granata Michele
- 18) Pezzullo Giovanni

Risultano assenti:

- 19) Di Marzo Aniello
- 20) Aveta Pasquale

- 21) Grimaldi Luigi
- 22) Parolisi Raffaele
- 23) Grimaldi Teore Sossio
- 24) Chiariello Dario Rocco
- 25) Lupoli Luigi

Il Segretario Generale:

18 presenti, la seduta è valida.

Il Presidente:

E' entrato Parolisi.

Il Segretario Generale.

Arriva il consigliere Parolisi.

Il Presidente:

Buongiorno colleghi. Prima di procedere con la nomina degli scrutatori, ascoltiamo l'Inno nazionale.

Inno Nazionale.

Il Presidente:

D'Ambrosio Giuseppe, Ruggiero Vincenzo e Di Marzo Domenico, gli scrutatori.

Allora introduciamo il capo all'ordine del giorno: "**Modifica regolamento per la cessione in diritto di proprietà delle aree destinate ad insediamenti di attività produttive, deroga parziale articolo 2 delle norme tecniche di attuazione del Pip**".

La parola a Renato Caserta.

Consigliere Caserta Renato:

Buongiorno sindaco. Buongiorno ai presenti in sala. Stamattina volevo fare un'interrogazione all'assessore alla viabilità Rocco Sessa.

Il Presidente:

Consigliere, sul tema, però! Sull'argomento, perché essendo di fatto, voglio dire, amichevolmente, una continuazione di quello che ci siamo detti l'altra volta...

Consigliere Caserta Renato:

Sì, ciò non toglie che si può sempre fare.

Il Presidente:

Va bene, certo, certo. La puoi fare anche dopo, comunque scegli, va bene.

Consigliere Caserta Renato:

Io la voglio fare prima.

Il Presidente:

Va bene.

Consigliere Caserta Renato:

Grazie.

Il Presidente:

Prego.

Consigliere Caserta Renato:

Assessore, le vorrei chiedere, attraverso un'osservazione un attimo diciamo la problematica della viabilità nella zona TL, la quale risalendo all'anno scorso, nel 2018, con delibera 145/2018, sono stati indicati gli orari in cui bisognava vietare il transito, e precisamente il sabato dalle 16:30 alle 20:30 e la domenica dalle 10:00 alle 13:30. A luglio scorso, quindi nel 2019, 13 luglio 2019 fino al 7 settembre 2019, c'è stata una sospensione per il solo sabato. Poi ha ripreso all'8 settembre fino al 26 settembre, con l'orario delle 16:30 del sabato fino alle 20:30 e la domenica dalle 10:00 alle 13:30. Successivamente, e quindi pochi giorni ormai dal 27 settembre, è variata ancora, indicando l'orario dalle 16:30 del sabato alle 20:30 e la domenica dalle 10:00 alle 13:00. Detto ciò ci ritroviamo in città con cartelli di tutti i tipi e con tanto di notizie vecchie e nuove, le quali, ovviamente, creano confusione tra pedoni e automobilisti. Questi cartelli, ricoperti con fogli A4, gravissimo, ovviamente con scotch - qualche foto l'ho pure, diciamo, evidenziata - ovviamente non sono omologati, non sono quindi catarifrangenti e, quindi, praticamente oltre ad essere di pericolo, portano anche dei cartelli con orari diversi: vedi da via Trento rispetto a quello del lato di Corso Durante, lato Riscatto; quella della seconda traversa Durante, con quello di Corso Durante o di via Vittoria. Gli stessi dovrebbero essere posti a circa 80 metri, invece vengono pubblicati con 50 metri di distanza. A tale situazione si aggiunge che in quella zona di zona di ZTL sono cinque varchi, di cui tre sono con semafori e due senza, soltanto con cartelli. Gli stessi dovrebbero essere posti in modo che prima di immettersi non si superi lo stesso, perché se superiamo il semaforo ovviamente già stiamo in Stazione. E questo capita al varco di via Atellana: noi prima superiamo, quindi l'automobilista arriva, vede il rosso, tenta di scappare su via Atellana. Ma questa è una cosa gravissima, in quanto in quell'area di zona ZTL già ci sono i pedoni, i quali si ritrovano nell'area "protetta" per l'area pedonale. A tale situazione si è verificato che le telecamere sono poste dopo il semaforo, quindi nella posizione in cui qualora viene fotografato il veicolo, e ovviamente dovrebbe essere fotografato il semaforo, affinché lo stesso automobilista qualora viene sanzionato può eventualmente fare ricorso, si trova nell'impossibilità. Quindi ritengo, e mi devi correggere qualora stia sbagliando, che tutte le multe che sono state applicate sono tutte nulle. Ma soprattutto è bene ricordare che con tale situazione di pericolo io ritengo che più che pubblicare dei paletti, fotografati in bella mostra, fotografa tutta questa situazione, la quale genera un pericolo con cartelli che non sono omologati, lo ripeto, e che ritengo che siano gravissimi per l'incolumità sia degli automobilisti che da parte dei pedoni, i quali, ovviamente, sia i ragazzini o persone adulte, possono essere in posizione di difficoltà. Ora chiedo: con questi cartelli, visto che vigili così bene la città, ma tutto questo non te ne sei accorto? Ritengo che sia molto grave la tua posizione, ma soprattutto danneggia l'immagine dell'amministrazione. Quindi pensa alla tua posizione e cosa dovresti fare adesso. Grazie.

Il Presidente:

Grazie.

Assessore Sessa Rocco:

Ringrazio il consigliere Caserta per l'intervento. Per quanto riguarda l'esposizione che ha poc'anzi...

Il Presidente:

Diciamo auspicavamo tutti che magari ti riservassi di rispondere per non rispondere istintivamente e con...

Assessore Sessa Rocco:

Risponderò anche per iscritto. Anzi desidero questo.

Il Presidente:

Sarebbe più opportuno, penso, veramente per... Ok, quindi lo dico io e andiamo avanti.

Consigliere Caserta Renato:

Il problema, chiedo scusa assessore, che i...

Il Presidente:

Renato!

Consigliere Caserta Renato:

...con multe che da un lato sono le 13:00...

Il Presidente:

Renato!!

Consigliere Caserta Renato:

...e dall'altro lato le 13:30! Io devo capire...

Il Presidente:

Renato! Quindi è giustissima la tua osservazione, che l'assessore dovrebbe e deve rispondere per iscritto. Quindi si riserva nei tempi chiaramente che ha a disposizione di rispondere alla tua interrogazione.

Consigliere D'Ambrosio Giuseppe:

In virtù del fatto che ho trovato diciamo che il consigliere diceva che ci potrebbe essere la nullità di alcune multe, volevo essere spiegato su questa cosa. Allora se, l'assessore essendo anche un Avvocato...

Il Presidente:

Nella risposta aggiungerà anche questa tua osservazione.

Consigliere D'Ambrosio Giuseppe:

Ma ce lo può dire anche a voce...

Il Presidente:

L'abbiamo detto in premessa Giuseppe, Renato ha voluto fare l'interrogazione per quanto io avessi già...

Consigliere D'Ambrosio Giuseppe:

Lei ha bloccato l'istintività dell'assessore.

Il Presidente:

No no, va bene così, perchè abbiamo già introdotto il capo. Grazie.

Consigliere D'Ambrosio Giuseppe:

Va bene.

Il Presidente:

La parola a Luigi Grimaldi.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Sarò forse anche venuto in ritardo, buongiorno a tutti, ma già l'avevi introdotto il capo?

Il Presidente:

Ne ho dato solo lettura per introdurre i lavori. Io ho letto l'oggetto.

Consigliere Granata Michele:

Non diciamo cose che non sono state dette! Assolutamente no!

Il Presidente:

Io l'ho letto, come no?!

Consigliere Granata Michele:

Neanche la nomina degli scrutatori ancora hai fatto.

Il Presidente:

Ma non è vero! Ho fatto anche quello e sta a verbale!

Consigliere Granata Michele:

Chi sono?

Il Presidente:

Domenico Di Marzo, D'Ambrosio e Ruggiero. Sta a verbale consigliere! Ed ho letto anche l'oggetto. *(Il consigliere Granata interloquisce a microfono spento)*... Sì, però è questione di lana caprina, perché è una convocazione di Consiglio ex novo, in sessione straordinaria. I consiglieri comunali chiedono di intervenire e possono intervenire ai sensi del regolamento. Tranne Caserta che ha chiesto le dimissioni dell'assessore, volete mettere la testa sotto la sabbia, in sostanza ha chiesto le dimissioni dell'assessore, non ci pigliamo in giro. Lo vogliamo spostare? Il problema lo spostiamo e quindi eliminiamo il dibattito. Peppe D'Ambrosio (incomprensibile)... paga una multa, (incomprensibile) se sta nei 60 giorni, se sta in tempo o meno ed (incomprensibile) di sapere se sta in tempo o meno. Ma dove sta la difficoltà di parlare, perdonatemi?! I numeri li tenete, il capo lo licenziate in 5 minuti, qual è il problema?" Gli dobbiamo dare tempo di rispondere?! Vai Luigi.

Consigliere Grimaldi Luigi:

L'osservazione, al di là di queste disquisizioni, l'hai letto forse anche a bassa voce perché anche io non l'ho sentita questa cosa che tu hai introdotto il capo, però fermo restando che così è stato, quello che tu dici è giusto, perché ho visto che tutti gli altri consiglieri hanno asserito, quindi eravamo noi distratti, quindi chiedo venia. Però, dicevo, il consigliere Caserta ha fatto una interrogazione abbastanza pertinente, la faccio anche mia, perché queste incongruenze le ho notate anche io. E mi pare che l'assessore stava anche rispondendo. Cioè non ho capito perché l'avete interrotto.

Il Presidente:

Perchè Renato ha precisato che voleva una risposta scritta.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Un attimo dopo che tu l'hai interrotto.

Il Presidente:

E quindi...

Consigliere Grimaldi Luigi:

Aspetta, non faccio polemiche, dico: visto che possiamo chiarire una cosa in aula, probabilmente visto che la cosa è molto importante, che non è una questione di parte, è una questione che interessa tutti i cittadini e anche soprattutto noi consiglieri comunali, se l'assessore dice che vuole rispondere entro 30 giorni, va bene. Però lo facciamo dire all'assessore.

Il Presidente:

Certo, ti dico come l'ho interpretata, poi magari l'Avvocato, Rocco, ci dice se è così o no.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Ma può darsi che c'ha la risposta e quindi...

Il Presidente:

Io ho interpretato l'interrogazione di Renato, cioè ho messo a disposizione del tempo, che ne ha diritto l'assessore, per rispondere in modo esauriente a quello che diceva Renato. Perché? Perché magari la risposta di oggi poteva essere parziale e non complessiva a quello che richiedeva Renato. Quindi così l'ho interpretata, se Rocco invece ha tutti i dati per rispondere oggi, lo dice.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Che facciamo passare 30 giorni? Se l'assessore dice che non è come dice Caserta!

Il Presidente:

Certo! Con la consapevolezza, se tu riesci a rispondere a tutto quello che lui ha chiesto, se non lo fai ti riservi di farlo. Questa è la sintesi.

Assessore Sessa Rocco:

Grazie. Volevo ringraziare il consigliere Caserta per l'intervento. Alla luce delle osservazioni che lei poc'anzi ha fatto, in considerazione anche del fatto che l'attivazione della ZTL è stata attivata in una fase precedente al mio mandato; in considerazione al fatto che ha posto in essere una serie di problematiche che devono essere sviscerate in un'apposita risposta, che le farò nei tempi previsti.

Il Presidente:

Ok Rocco.

Consigliere Caserta Renato:

Nei tempi brevi del suo mandato lei è stato molto preciso a pubblicare qualcosa che gli interessava probabilmente, dei paletti, che altrettanto portano l'utilità del pericolo. Ma tutto questo di cui stiamo parlando, di cui la città chiede, ma non l'hai osservato? Lo so che già l'ho chiesto, però lui mi dice che non è stato nel suo mandato, tu sei presente! Tu sei presente! Le date che portano questi qui, era quando tu sei stato assessore, non io o chiunque ti ha preceduto! Cosa hai fatto? Grazie.

Il Presidente:

Grazie Renato.

Proposta di deliberazione, oggetto: modifica regolamento per la cessione in diritto di proprietà delle aree destinate ad insediamenti ed attività produttive. Deroga parziale articolo 2 delle norme tecniche di attuazione del Pip".

Il Presidente inizia la lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Presidente, scusami, sempre per collaborare eh, con uno spirito di fattiva collaborazione: queste delibere ce l'hai già agli atti stamattina? Perché altrimenti sarebbe interessante andarle a prendere. Le delibere modificate, la prima e quella dopo. Mi riferisco sia al regolamento per il piano degli insediamenti produttivi e sia alla proroga che abbiamo fatto nel 2016.

Il Presidente:

Quindi la 46 e la 11?

Consigliere Grimaldi Luigi:

Sì. Perché dopo la leggiamo, la leggo, quindi se ti vuoi anche premunire, in modo che facciamo un dibattito serio, per verificarne le differenze.

Il Presidente:

Ok.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Visto che gli uffici stanno ancora aperti, se ci sono gli impiegati.

Consigliere Pezzullo Giovanni:

Il consigliere Grimaldi faceva una giusta osservazione, però le chiedo, vengono richiamati degli atti che sono stati già oggetto di discussione di vecchi Consigli Comunali e si è anche votato su questi argomenti. Però, non lo so, se la normativa prevede...

Il Presidente:

Sono due delibere consiliari, quindi è ovvio che sono...

Consigliere Grimaldi Luigi:

Presidente, io penso che la normativa non la prevede, ha ragione l'ingegnere Pezzullo. Io ho detto nello spirito di fattiva collaborazione, dato che io ce l'ho e poi apro un dibattito, non è che lo posso dare a tutti quanti i consiglieri comunali, però non servono, va bene così. Ritiro la proposta. Tutto a posto.

Il Presidente:

No, io mi stavo operando per mandarli a prendere. Va bene.

Il Presidente continua la lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Presidente, posso?

Il Presidente:

Certo Luigi.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Presidente, volevo dirti per quanto inerente l'articolo 11, le penali di questa proposta di modifica di regolamento, le penali precedenti riguardavano, il primo regolamento e poi dopo l'eventuale modifica, prima di passare alla risoluzione del contratto con le convenzioni con gli assegnatari, l'articolo 11 cita così: "nel caso che non si procede alla stipula della convenzione per colpa dell'aggiudicatario, il Comune incamererà a titolo di penale una somma corrispondente al 20% del prezzo di cessione del suolo". Volevo chiedere al segretario generale se questo articolo, che è presente in tutte le tre deliberazioni, sia nel regolamento che nella proposta di regolamento, è stato mai applicato. Indipendentemente dalla risoluzione della convenzione. L'aspetto giuridico, non tecnico-urbanistico, giuridico, che riguarda il segretario generale, nell'articolo 11 è citato testualmente che il Comune bisognava attivarsi per richiedere la penale del 20%.

Il Presidente:

Ok.

Il Segretario Generale:

Guardi, per quanto mi è dato sapere, ovviamente, non abbiamo fatto... io non ho fatto un'attività istruttoria propedeutica a questo profilo, non mi risulta che sia stata applicata questa penale. Però certamente c'è bisogno di fare un approfondimento istruttorio, gli uffici, per verificare se è stata applicata o meno questa penale.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Quindi segretario, da quello che ho capito, se la penale non è stata applicata noi siamo inadempienti come Comune perché non abbiamo rispettato l'articolo 11 del regolamento, mai modificato sia nella prima parte che nella seconda parte.

Il Segretario Generale:

Consigliere chiedo scusa, per affermare l'eventuale inadempienza dovremmo avere certezza se è stato applicato o meno. Certezze alla quale io al momento non sono in grado di darne ovviamente, essendo il regolamento... credo insomma che il dirigente abbia notizie storiche più attendibili delle mie.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Segretario, non facciamo il gioco allo scaricabarile, io lo sto chiedendo a lei. Gli uffici sono aperti, ci vuole un secondo, chiama l'ufficio Tecnico, vede se è stata applicata la penale. Io non sto interrogando al dirigente. Se lei si rivolge al dirigente, si sta rivolgendo lei non io.

Il Presidente:

Luigi, per piacere, puoi ripetere la domanda, visto che l'ingegnere è in aula, quindi lo facciamo rispondere direttamente? Facciamo ancora prima.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Io penso di aver rivolto la domanda al segretario ed il segretario abbia ben recepito. Se il segretario può trasmettere la domanda al dirigente, perché non mi sto rivolgendo al dirigente del settore, lo sto chiedendo al segretario generale.

Il Presidente:

Ok.

Il Segretario Generale:

Consigliere, lei mi ha fatto una domanda sui fatti. Sui fatti io allo stato in questa sede non sono in grado di dirle se è stata applicata o meno. Ma poiché abbiamo in aula il dirigente preposto al settore, certamente ha cognizione dei fatti più puntuale della mia.

Il Presidente:

Ok.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Ci tengo che venga messo a verbale che il segretario sta rivolgendo questa domanda che io ho fatto, al dirigente, e non io direttamente. Quindi è il segretario che sta chiamando in causa il dottor Raimo. Poi spiegherò il perché.

Il Presidente:

La parola al sindaco.

Il Sindaco:

Solo per chiarezza, in modo tale da comprendere tutti, la domanda scuramente del consigliere Grimaldi fa riferimento al regolamento, quello che forse trae un po' in inganno è il fatto delle penali, perché quando si parla di penali pare che uno debba applicare una multa. Cosa che non è. Perché in questo caso la penale prevede semplicemente che ci sia una decurtazione del 40% dei soldi da restituire ai proprietari delle terre. Quindi in effetti avremmo dovuto dare noi il 60% in caso di restituzione del terreno e non richiedere il 40% ai proprietari delle terre. Giusto dirigente?

Consigliere Grimaldi Luigi:

Non ho capito, Presidente, chi ha detto giusto. Perché voglio capire. Non siamo al bar eh! "Giusto dirigente".

Consigliere Granata Michele:

Le penali, secondo capoverso; il terzo viene un attimo dopo.

Il Presidente:

Giusto per fare un po' di chiarezza, la parola al dirigente ingegnere Raimo.

Ing. Raimo:

Sì, in riferimento alla stipula della convenzione, tutti gli assegnatari dei lotti, hanno stipulato la convenzione. Sono convenzioni degli anni 2010 o 2009. Farò una verifica ulteriore per vedere qualcuno, ma a memoria tutti hanno stipulato la convenzione. Se così non fosse già in precedenza, prima del 2015 quando sono arrivato io, si doveva fare la penale del 20%. Però dagli atti che io ho visionato in questi anni, a memoria e non avendo gli atti adesso sotto mano, tutti hanno stipulato la convenzione.

Il Presidente:

Grazie all'ingegnere Raimo.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Posso Presidente?

Il Presidente:

Certo!

Consigliere Grimaldi Luigi:

Quindi la decurtazione del 20% non c'è stata. Non c'è stata perché tutti quanti hanno sottoscritto la convenzione, giusto? Segretario, visto che lei non si vuole... cioè, insomma, ha tutte le possibilità stamattina, ripeto, sempre a verbale, gli uffici sono aperti, di darci risposta in merito. Anche se penso che non soltanto il segretario oppure il dirigente dovrebbe sapere, anche diciamo il resto dei 24 consiglieri comunali, 23, quanti ne siamo, dovrebbero perlomeno un po' erudirsi su questa materia molto difficile e complicata, che sta dicendo un po' le sorti urbanistiche di questa città. E non voglio fare demagogia. Grazie.

Consigliere Pellino Enzo:

Chiedo scusa. Io penso che sia più un fatto di natura erariale piuttosto che urbanistica. La parola urbanistica è un poco utilizzata in maniera fuori luogo. Quindi se c'è un danno erariale, si verificherò se c'è stato o meno, ma certamente non noi consiglieri comunali abbiamo procurato questo danno erariale, perché noi siamo noi che facciamo gli atti consigliere. Questa era una precisazione che volevo fare.

Il Presidente:

La parola a Luigi Grimaldi.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Cioè mi vedo costretto a rispondere, io non ho capito stamattina che vogliamo fare, chiedo scusa Pellino.

Il Presidente:

Uno alla volta col microfono! Un attimo solo. Enzo Pellino.

Consigliere Pellino Enzo:

Dicevo, la discussione del nostro Consiglio Comunale io non credo che possa proseguire nelle interlocuzioni punto per punto. Io penso che bisogna fare gli interventi, esprimersi per come la pensiamo, se ci sono delle informazioni necessarie dobbiamo chiedere e, poi, si passa avanti. Perché i consiglieri comunali siamo presenti tutti quanti, non è che ci può stare un'interlocuzione tra 1-2/1-2, palleggiamo così. Io apprezzo le precisazioni del consigliere Grimaldi, assolutamente, non sto dicendo che non debbano essere fatte, dico semplicemente, e per una buona conduzione del Consiglio Comunale, in modo tale che non è che ci palleggiamo le cose gli uni agli altri. Era solo un invito ad organizzarci in questo modo, perché altrimenti sembra che noi facciamo tutto il resto, siamo così ad ascoltare e non abbiamo possibilità poi di fare un intervento compiuto e complessivo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie al consigliere Pellino. La parola al consigliere Luigi Grimaldi.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Mi vedo poche volte d'accordo con Enzo Pellino, questa volta sono d'accordissimo, penso che

abbia ragione, ed avendo già svolto anche io il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale, penso che lui dica delle cose giustissime. E' inutile interloquire, ma io mi sono approcciato stamattina a questo atto deliberativo con uno spirito positivo, perché volevo anche sviscerare dei punti, se mi venivano date risposte certe su delle applicazioni del regolamento per quanto riguarda le penalità, anche io mi sarei approcciato, ripeto, in modo positivo alla votazione di quest'atto. Ma vedo che in un certo qual modo si cerca un poco di tergiversare su certe domande abbastanza nette e quindi va bene così. Io prendo per positivo quello che ha detto Pellino, quindi farò un solo intervento che riguarda...

Il Presidente:

Che raggruppasse poi tutti i chiarimenti.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Che raggruppa tutte queste cose.

Il Presidente:

Questo penso era l'intento.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Sì. Però una cosa voglio... visto che sarò molto breve, se ci sono presenti, caro Presidente, in Consiglio Comunale tecnici che hanno in un certo qual modo redatto o incarichi con chi oggi ha una assegnazione nel lotto Pip e sono consiglieri comunali, perché altrimenti ci potrebbe essere qualche problema. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Chiaramente la sua domanda, consigliere, è rivolta penso ai colleghi, nel senso che quindi lasciamo libera risposta a chi ovviamente...

Consigliere Pezzullo Giovanni:

Presidente, io sono un tecnico consigliere, ma non ho nessun incarico all'interno del Pip con dei privati, al momento. Quindi per quello che mi compete.

Il Presidente:

Grazie. Questo volevo dire. Grazie consigliere Pezzullo Giovanni.

Consigliere Pellino Enzo:

Però io voglio chiedere una cosa. Io se viene in aula un nuovo Piano Regolatore, un PUC, io sono un tecnico che opera sul territorio pure io, come tanti tecnici, pur essendo consigliere comunale non credo che sia un delitto. Se fossi un assessore probabilmente... cioè la legge me lo vieterebbe di poter fare l'attività.

Il Presidente:

Certo.

Consigliere Pellino Enzo:

Facendo il consigliere comunale non ho nessun obbligo. Ma modifiche regolamentari che riguardano, per esempio noi abbiamo tra non molto, si sta parlando anzi da un anno e mezzo alla modifica del regolamento edilizio, allora io sono un tecnico, sono operatore, allora che sono incompatibile perché riguarda la mia attività?? Io credo che non ci siano problemi. A meno che non

possa avvenire un condizionamento, questo sì; se effettuassi un condizionamento allora potrebbe essere sicuramente un problema. Ma resta ad ognuno ai propri... Io ho fatto riferimento al PUC. (*Il consigliere Granata interloquisce fuori microfono*). Ma è una opinione però. Consigliere, io penso che questa sia una opinione, si assumerò la responsabilità, non è che questo è un obbligo. Si assumerà le responsabilità su questo aspetto, non è che lo può vietare.

Il Presidente:

Non ci sono altri interventi?

Consigliere Granata Michele:

Presidente scusami, poiché si avvicina una conferenza stampa importantissima, ed ieri abbiamo concordato con il sindaco di farla nell'aula consiliare: non sarebbe il caso di sospendere e riprendere dopo la conferenza stampa?

Il Presidente:

Sì consigliere. Laddove - il sindaco è chiaramente qua presente - non avessimo discusso, però volendo se non ci sono altri interventi possiamo anche votare, il Consiglio è finito, cioè siamo da qui a pochi secondi dalla conclusione. Quindi se vogliamo decidere insieme, per me non c'è problema.

La parola al segretario generale, siamo in votazione.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Aspetta! Aspetta! C'è una proposta del dottor Granata.

Consigliere Granata Michele:

Votiamo comunque. Vediamo se passa o no.

Il Presidente:

Ok. Se può fare il consigliere Granata fare la proposta a microfono.

Consigliere Granata Michele:

In maniera collaborativa, poiché abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo ieri ed abbiamo anche concordato questa possibilità che poteva capitare, potrebbero esserci anche dichiarazioni di voto dei singoli consiglieri, anche se ci apprestiamo al voto; c'è una conferenza stampa che incombe, che richiede la presenza appunto della stampa e di altri soggetti esterni in rapporto ad un importante evento culturale e sportivo che riguarderà la nostra città sabato prossimo. E' un provvedimento estremamente serio, credo che...

Il Sindaco:

Michele posso interromperti?

Consigliere Granata Michele:

Come!

Il Sindaco:

Sospendiamo mezz'ora, il tempo della conferenza stampa, poi rientriamo e si vota direttamente.

Il Presidente:

Anche per dare poi tempo a tutti per le motivazioni di voto, che magari adesso non ci sarebbe stato.

Il Sindaco:

Perfetto. Dimmi Luigi.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Presidente, allora "si vota direttamente" non esiste!

Il Presidente:

No no, si riprendono i lavori.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Perché io devo fare i miei interventi, se qualcuno va di fretta non sospendete la seduta.

Il Presidente:

Si riprendono i lavori tra 30 minuti. Grazie consigliere.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Voglio dire con calma, con tranquillità. Se andate di fretta, continuiamo.

Il Presidente:

No no no! Grazie consigliere. Io coglievo con interesse quello che dicevi tu, perché se uno vuole anche palesare le motivazioni di voto non ci saremmo stati con i tempi. Questo è il senso. Quindi i lavori aggiornati tra 30 minuti.

Dopo la sospensione la seduta riprende, si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Barbato Daniele -Presidente

- 4) Pezzullo Mariateresa
- 5) Pellino Enzo
- 6) Auletta Marisa Tecla
- 7) Aveta Pasquale
- 8) Capasso Tommaso
- 9) Bencivenga Lilly
- 10) D'Ambrosio Giuseppe
- 11) Pezzella Giuseppe

- 12) Pezzullo Camillo
- 13) Parolisi Raffaele
- 14) Cesaro Nicola
- 15) Gervasio Pasquale –vice Presidente
- 16) Grimaldi Teore Sossio
- 17) Chiariello Dario Rocco
- 18) Granata Michele
- 19) Pezzullo Giovanni
- 20) Lupoli Luigi

Risultano assenti:

- 21) Caserta Renato
- 22) Di Marzo Aniello
- 23) Del Prete Francesco
- 24) Ruggiero Vincenzo
- 25) Grimaldi Luigi

Il Segretario Generale:

20 presenti, il numero è legale.

Consigliere Aveta Pasquale:

Presidente, scusi, posso? Prima della votazione, se è finita la discussione, se tu dichiari che è finita la discussione, noi vorremmo esprimere una motivazione di voto. Prima della votazione.

Il Presidente:

Va bene Pasquale.

Il Sindaco:

Pasquale scusami, non per fare polemica, sei sempre costruttivo, però l'altra volta dicesti a me, la motivazione prima del voto non era corretto. Solo per chiarire. Poi la puoi fare, per me la puoi fare. Era solo per essere chiari.

Consigliere Aveta Pasquale:

Cioè quando si sta in votazione non posso fare più dichiarazione, però prima della votazione posso fare la dichiarazione di voto.

Il Presidente:

Va bene Pasquale. Siamo in votazione allora?

Consigliere Lupoli Luigi:

Presidente scusatemi. Perché sono venuto in ritardo e quindi non ero a conoscenza.

Il Presidente:

Luigi, ci mancherebbe!

Consigliere Lupoli Luigi:

Se è possibile Presidente.

Il Presidente:

Certo.

Consigliere Lupoli Luigi:

Anche perché non è una motivazione di voto ma semplicemente un intervento, penso dovuto anche ad un manifesto che abbiamo fatto, insieme ad alcuni amici, un distinguo perché oggi rappresento un partito, la Lega, che piaccia o non piaccia, finché vede i nostri antagonisti che parlano in modo personale e non parlano di problemi, non troveranno mai un appoggio nei miei confronti, perché sapete benissimo che a me le autarchie ed i personalismi non mi sono mai piaciuti. Mi piace parlare delle problematiche, che quello è il vero interesse del nostro mandato, quello di controllare e indirizzare gli atti per il bene della città e per gli interessi dei cittadini. Lo spirito del manifesto che ho fatto insieme agli altri colleghi che sono qui oggi presenti con me, era uno spirito, sindaco, in merito alla gravità dell'atto nell'interesse dei cittadini. Io per i più forse giovani ricordo che nel 2005, all'epoca con la nostra amministrazione Russo, fu uno dei primi atti, anzi il primo atto che ci vide come protagonisti e riuscimmo, grazie soprattutto agli altri amici e non certo al sottoscritto che fu una semplice scorta di quel gruppo, penso che faccio un lavoro che non sempre ha le giuste conoscenze, cerco di applicarmi, penso di farlo in modo abbastanza sufficiente credo. Da parte dei rappresentanti degli imprenditori ricordo che quel regolamento, frutto di un grande lavoro e fu approvato all'unanimità all'epoca, maggioranza ed opposizione, quindi di un grande percorso che ha compreso tutti, maggioranza e opposizione, fu frutto anche di una manifestazione di interessi, dove i cittadini, gli imprenditori, i seri imprenditori, chiesero degli input in merito all'attività che dovevano aprire; attività che dovevano aprire con determinati crismi. Ricordo che l'imprenditore, caro sindaco, te lo dice un sindacalista, hanno un'attività di impresa, quindi hanno un rischio d'impresa. Poi c'è il più serio ed il meno serio, dipende anche da come... chi pensa a lavorare, l'attività può darsi la allarga, costruisce; chi non ha le capacità, deve rendersene conto e può fare altre cose o altre progettualità. Sono stato sin da subito, caro sindaco, contro a qualsiasi proroga, perché sono stato tra coloro che hanno più difeso quell'atto che alcuni rappresentanti all'epoca di quegli imprenditori, parlava di un atto trasparente e vincolante. Io personalmente come consigliere comunale, come persona, nell'interesse della mia cittadinanza, penso di aver fatto, almeno gli amici che hanno contribuito, io ho dato un piccolo aiuto, ma gli amici che con me all'epoca hanno aiutato a fare questo regolamento, sia sicuramente un attestato di grande riconoscimento nei confronti di chi ha svolto quel lavoro. Non ho mai votato, nemmeno all'epoca Russo, si possono vedere i resoconti stenografici, mai accettato deroghe, perché se fatto un regolamento viene fatto seriamente e deve essere applicato, è legge; va fatto nell'interesse dei nostri cittadini. Ed io rimango perplesso sulla reiterazione di deroghe, già della precedente proroga fatta nel 2016, e sull'argomento, francamente, anche a nome del mio partito, a cui già domani caro Sindaco provvederò a fare i

dovuti atti consequenziali, sia con manifesti pubblici e non solo, e sinceramente non solo con manifesti pubblici, perché bisogna andare anche oltre, perché quando vengono meno le legittimità ed i regolamenti, io credo che bisogna agire, ed ognuno si prende le sue responsabilità. Mi dispiace francamente ci siano colleghi più esperti, con me hanno fatto queste battaglie, oggi sono conniventi di questi atteggiamenti, si assumeranno le loro responsabilità. Io nel merito, e chiudo Presidente proprio per non essere troppo prolisso, perché già per il fatto di avermi dato la parola, anche perché ho torto perché sono venuto in ritardo, quindi gli assenti hanno sempre torto. Quindi già ringrazio per possibilità di parlare e fare la dichiarazione a nome del mio partito. Voglio fare soltanto, se mi è possibile, interagire o fare delle domande anche consecutive al segretario generale in merito proprio alla legittimità degli atti, se mi è consentito. Caro segretario, le chiedo semplicemente: con la proroga terminata nel 2018, vorrei sapere perché scaduti i termini per finire i lavori non sono stati sospesi i lavori dei capannoni non ultimati e chi doveva controllarli in primis? Al limite le faccio consecutive e poi al limite...

Il Presidente:

Una sola risposta.

Consigliere Lupoli Luigi:

Se è possibile.

Il Presidente:

No dopo, le assorbiamo prima tutte e poi ti risponde.

Consigliere Lupoli Luigi:

Sì, ok. Poi: le opere realizzate in più, dopo quindi la scadenza che avete dato, dopo la proroga che è stata data dal Civico Consesso era ottobre 2018, fino ad oggi saranno condonate? Con condono mascherato? Questo perché? E la motivazione. Le opere in più realizzate da ottobre 2019, termine in cui, ovviamente, che nel caso di inadempienza dell'imprenditore saranno acquisite e pagate dal Comune, e chi li pagherà? Le opere fatte successivamente, caro segretario. Nel regolamento PIP in caso in cui l'imprenditore non osservava la tempistica per la compilazione della realizzazione del progetto del capannone etc. etc., doveva riportare al Comune - questo lo prevede il regolamento PIP, non l'ho inventato io - che il Comune acquisisse l'atto, acquisisse diciamo il bene e anche le opere realizzate sopra, perché poi il Comune va a pagare le opere che vengono realizzate. Mò le opere realizzate successive alla proroga fino ad oggi chi le paga, caro segretario? Io penso che sono stato chiaro, il mio voto penso che sia chiaro, io chiedo soltanto ai colleghi di verificare, prima di votare gli atti di leggere le carte, cortesemente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. La parola al segretario generale.

Il Segretario Generale:

Il consigliere mi chiedeva, vado per ordine, chi è preposto alla verifica del rispetto delle convenzioni sottoscritte con il Comune. Consigliere, credo sa bene che un'attività afferente - abbiamo qui con noi il dirigente - al terzo settore spetta a noi verificare il rispetto degli accordi convenzionali e adottare i provvedimenti conseguenti. Poi mi chiedeva, consigliere chiedo scusa la seconda domanda? *(Il consigliere Lupoli interloquisce fuori microfono)* Il terzo settore, ufficio Tecnico. Che io sappia non abbiamo provvedimenti adottati. Credo, dietro correzione, abbiamo provvedimenti di revoca in atto?

Ing. Raimo: (fuori microfono)
Assolutamente no.

Il Segretario Generale:
No.

Consigliere Lupoli Luigi:
Poi in merito alle opere realizzate dopo ottobre? Successive alla scadenza.

Il Segretario Generale: (fuori microfono)
Questo ovviamente è un profilo che meriterebbe un approfondimento.

Consigliere Lupoli Luigi:
Segretario, stiamo parlando di legittimità di un atto.

Il Segretario Generale: (fuori microfono)
Allora dobbiamo capirci, parliamo di legittimità della proposta o dell'attività svolta in relazione.... il discorso è un pochino diverso.

Il Presidente:
Un microfono per volta!

Il Segretario Generale:
Consigliere, dicevo, una valutazione è sulla legittimità della proposta che stiamo portando in votazione oggi. Lei mi sta facendo domande in merito all'attività poste in essere in relazione all'area PIP negli ultimi credo 10 anni, se ho capito bene. *(Il consigliere Lupoli interloquisce fuori microfono)* . L'ultima proroga. Alla scadenza della proroga, a quanto mi risulta, non abbiamo adottato provvedimenti.

Il Presidente:
La parola al dirigente del settore Tecnico, l'ing. Raimo.

Consigliere Grimaldi Luigi:
Scusa Presidente.

Il Presidente:
Dimmi.

Consigliere Lupoli Luigi:
Aveva fatto le domande al segretario non all'ingegnere eh!

Il Presidente:
Vabbè però il segretario si può avvalere, ha un collaboratore validissimo oggi in aula.

Consigliere Grimaldi Luigi:
Quindi è il segretario che si sta avvalendo. Che sia messa a verbale questa cosa eh, a resoconto. Quindi il segretario si avvale... che non sa rispondere e si avvale del...

Il Presidente:

No no no, ha detto specificamente che...

Il Segretario Generale:

Chiedo scusa, per sgombrare un attimo il campo da fraintendimenti o strumentalizzazioni di sorta. Il segretario può essere chiamato a rispondere sulla legittimità dell'atto, sulla proposta che stiamo portando oggi in discussione. Per ciò che concerne tutta la storia fattuale precedente a questo deliberato e tutto quello che riguarda poi gli adempimenti o meno, è evidente che l'attività istruttoria è in capo al settore proponente. Questo per chiarezza rispetto a quello che diceva il consigliere Grimaldi.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Ma alla domanda che faceva Lupoli raggiungo la mia, diciamo senza interloquire: questa legittima secondo lei è legittima? Senza specificare i due dati, legittimità procedurale: la delibera è legittima sotto il piano urbanistico, se è stato emesso un parere?

Il Presidente:

Se non spegne non può rispondere.

Il Segretario Generale:

E' esattamente quello che stavo dicendo. Interpellato sulla legittimità della proposta che stiamo portando in discussione, io ritengo che sia una proposta legittima. Poi se i consiglieri necessitano di una relazione dettagliata rispetto a quello che è stato l'iter decennale di questo adempimento legato al precedente regolamento di modifica e quant'altro, chiaramente ho bisogno di tempo per ricostruire tutto l'iter istruttorio pregresso.

Il Presidente:

La parola al consigliere Enzo Pellino.

Consigliere Pellino Enzo:

Il mio non è un vero e proprio intervento ma penso di portare un ulteriore diciamo così conforto dei consiglieri, al consigliere Lupoli che ha posto la domanda, qualche chiarimento ulteriore. I titoli autorizzativi, concessioni edilizie, rispettano una Legge Nazionale, non rispettano né quello che dico io e né quello che dice il consigliere Lupoli, che magari sta confondendo quello che è indicato nel regolamento, che parla a scadenza ottobre 2018; ma ciò non toglie che un assegnatario potesse avere un titolo autorizzativo che gli dava la possibilità di poter completare l'opera 2020/2021. Cosa che mi sembra che risulti sia vero. Nel senso che non è che le opere fatte dopo ottobre sono illegittime. Sono legittimate dal titolo autorizzativo che rispetta una Legge dello Stato, non rispetta il regolamento, che magari è sballato, è sbagliato e non ha tenuto conto della validità del titolo utilizzativo. Quindi noi gli studi li facciamo, li facciamo bene, e invito a lei di farli altrettanto bene.

Il Presidente:

Senza personalizzare però la discussione!

Consigliere Lupoli Luigi:

Perché quando si ha un titolo si fanno delle fidejussioni, i soggetti interessati hanno fatto delle fidejussioni? Scusatemi Presidente. Allora Presidente se il professor Pellino ha finito, io sto parlando di legittimità di questo benedetto atto. Ho chiesto al...

Il Presidente:

Ok, però mi pare...

Consigliere Lupoli Luigi:

Noo! Presidente, dobbiamo essere chiari!

Il Presidente:

Ma più chiaro?! Ti ha risposto! Ti ha detto che è legittimo. Più di questo?!

Consigliere Lupoli Luigi:

Abbiamo chiesto la legittimità dell'atto caro Presidente.

Il Presidente:

E ti ha risposto.

Consigliere Lupoli Luigi:

E' stata fatta una proroga. La proroga in italiano significa che c'è stata una scadenza e hanno dovuto fare una proroga.

Il Presidente:

Luigi ti ha risposto, tu hai rivolto al segretario ed il segretario ti ha rivolto.

Consigliere Lupoli Luigi:

Il titolo o non titolo, noi abbiamo detto ad oggi, anche al professor Pellino, c'è qualche provvedimento per gli inadempienti? Che stiamo dal 2005 a fare questa cosa? C'è stato un suo provvedimento Presidente? C'è stato un provvedimento?

Il Presidente:

Luigi, l'hai rivolta al segretario la risposta?

Consigliere Lupoli Luigi:

Sì.

Il Presidente:

Il segretario ti ha risposto.

Consigliere Lupoli Luigi:

Non ci sono provvedimenti.

Il Presidente:

Ti ha risposto.

Consigliere Lupoli Luigi:

Dal 2005 ad oggi non c'è stato nessun adempiente.

Il Presidente:

Ok.

Consigliere Lupoli Luigi:

Benissimo.

Consigliere Pellino Enzo:

Ho voluto semplicemente aggiungere che le validità non sono regolate solo dai regolamenti, perché il regolamento, quello, parla di ottobre, d'accordo, su questo non ci piove. Però se i titoli autorizzativi, perché le concessioni edilizie hanno questa tempistica, e l'ho detto e le ripeto, la Legge è una Legge dello Stato. Entro 1 anno l'inizio dei lavori e altri 3 anni per poterlo completare. Poi, sempre rispettando una Legge dello Stato, ci si può rivolgere anche per un'eventuale proroga, che possono essere concesse o meno. Quindi le validità non devono rispettare il nostro regolamento, quello riguardo un altro aspetto, riguarda nel momento in cui non si è proprio iniziato e allora i provvedimenti di cui si parlava se sono stati fatti o meno. Mi sembra di aver capito che provvedimenti non sono stati fatti, il segretario ci ha detto...

Il Presidente:

Ok.

Consigliere Pellino Enzo:

Quindi era un ulteriore contributo che volevo darti, Luigi. Si confondeva la validità del titolo autorizzativo rispetto al regolamento, che sono due cose distinte e separate.

Il Presidente:

Ok, grazie consigliere Pellino. La parola a Luigi Grimaldi.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Quindi prendendo per buono quello che dice Pellino, che sicuramente ne capisce più di me, lui sta dicendo che adesso noi stiamo prorogando qualcosa, cioè stiamo prorogando le autorizzazioni già rilasciate? Già il titolo amministrativo? Per capire tutti quanti, perché non sono esperto. Sta dicendo che il segretario generale ha detto che sono state rilasciate autorizzazioni a costruire e loro hanno 3 anni di tempo. Io dico: queste autorizzazioni sono state rilasciate o non sono state rilasciate le autorizzazioni? Cioè quello che dice Pellino è giusto, dice: ci vogliono 3 anni di tempo per finire. Ho capito bene o no? E' giusto, ma se fossero state rilasciate ci voglio 3 anni di tempo. Per imparare qua stiamo. Quindi se non sono state rilasciate, cioè sempre 3 anni di tempo ci vogliono? Cioè la domanda è chiara a tutti i consiglieri comunali, mi sto rivolgendo. Cioè lui dice 3 anni di tempo per finire la cosa, tutto a posto, siamo d'accordo, se viene rilasciata; se non viene rilasciata è decaduta l'autorizzazione? Se a casa mia richiedono l'autorizzazione ed entro 3 anni non finisco l'opera e non faccio l'inizio dei lavori, a memoria di quello che sempre ho capito io, poche nozioni, la licenza decade e bisogna fare un'altra volta l'iter e portarlo in commissione edilizia. In questo caso alcune persone, noi stiamo facendo la proroga proprio perché non sono state rilasciate autorizzazioni. Cioè alla fine due persone, forse, hanno capito questo problema. Io ho capito chi lo sa, chi l'ha capito, l'ho detto pure prima. Gli altri, forse, sono un poco diciamo sprovvisti...

Il Presidente:

Luigi, se hai finito facciamo...

Consigliere Grimaldi Luigi:

No, al segretario sempre faccio la domanda. Perché se ha bisogno di un po' di tempo, rimandiamo, perché dice che non sa! Non sa le cose, deve ricostruire. E mi sembra strano che un segretario generale emetta un parere senza sapere il progresso!

Il Presidente :

Aveva chiesto la parola l'ingegnere Raimo. A microfono.

Ing. Raimo:

Con il permesso dei consiglieri, perché state in fase di votazione quindi è un di più il mio intervento. Mi voglio soffermare solo sulla distinzione tra la parte urbanistica e quella la regolamentare. Per la parte urbanistica, il PIP sotto il profilo urbanistico non scade, cioè il PIP da oggi a 100 anni, finché non verrà modificato, sempre da voi stessi, cioè dal Consiglio Comunale, rimarrà quello; almeno che non si decide domani mattina di dire quella zona non è più PIP ma è X-Y. Quindi urbanisticamente tutti hanno diritto a richiedere il permesso di costruire e ad averlo, o istruirlo nei tempi dovuti e ad averlo, fermo restando l'istruttoria classica dell'ufficio Urbanistica. Sotto il profilo regolamentare, quindi dell'inizio dell'attività, perché in sostanza è quello il regolamento, cioè l'attività a dover iniziare entro una certa data, non iniziare 2005-2010- 2011, il Consiglio aveva, come ha fatto nel 2016 ad oggi, la volontà discrezionale di voler decidere di: Ok, possono iniziare le attività anche dopo la scadenza di ottobre. Cioè questo volevo sottolineare, che c'è una differenza tra il regolamento urbanistico, quindi la parte urbanistica, e quella la regolamentare dei PIP. Con questo si va a dare la possibilità di iniziare l'attività anche dopo ottobre 2018. Tutte le problematiche inerenti alla decadenza vengono un secondo dopo, perché la decadenza avviene nel momento in cui il proprietario del lotto non rispetta quelli che sono gli adempimenti che deve fare, a cui deve sottostare. E questo con il nuovo regolamento, diciamo con la parte nuova regolamentare, si va a stabilire anche una tempistica - chi se la è letta e se la è studiata - di 90 giorni per richiedere di nuovo la richiesta e, cioè, 180; firmare la nuova convenzione, quindi sottoscriverla, cosa che non era stata fatta in passato. Quindi un poco in maniera superficiale dal passato, dalla passata amministrazione. Con questa si va a regolarizzare, regolamentare quello che è l'inizio dell'attività dei nuovi insediamenti. Ma è ben cosa diversa rispetto alla legittimità della parte urbanistica.

Il Presidente:

Colleghi, per piacere! Altrimenti poi dopo diciamo di non aver capito. Sta parlando il dirigente! Per cortesia!

Ing. Raimo:

Su questo mi vorrei soffermare. Urbanisticamente sono legittimati tutti, ieri ed oggi, a chiedere i permessi di costruire, perché il PIP non "scade", quindi non decade e le norme in esso contenute sono sempre valide. Quindi questo era lo spartiacque tra il regolamento edilizio e la parte regolamentare del PIP.

Il Presidente:

La parola al consigliere Giovanni Pezzullo.

Consigliere Pezzullo Giovanni:

Grazie Presidente. L'ultimo intervento dell'ing. Raimo per me è stato estremamente illuminante e per chi è tecnico come me in questo momento dovrebbe cogliere la palla al balzo e capire che effettivamente quello che stiamo votando in questo momento non ha nessun profilo di illegittimità. Io ho fatto una considerazione giustissima dicendo che la destinazione della zona è una destinazione che viene... Dicevo, che l'intervento fatto dall'ingegnere Raimo è estremamente illuminante per chiarire un aspetto fondamentale. Qual è questo aspetto fondamentale? Che il vincolo di zona PIP viene dato a monte prima dal PRG e poi dai Piani Particolareggiati, che non ha una scadenza, a meno che non intervenga una variante da parte del Consiglio Comunale che vada a modificare la zona facendola diventare zona verde, quello che sia. Per cui i proprietari - e lo diceva pure Enzo

prima - hanno legittimità a presentare il permesso a costruire comunque e come, al di là dei regolamenti che noi andiamo a redigere. Noi siamo stati forse troppo superficiali nell'inserire delle tempistiche, o forse inserire quella tempistica serviva da sprono agli imprenditori per cercare di farli intervenire prima. In realtà, forse, visti i tempi di crisi, quei tempi potevano essere dilazionati. Anche perché tutta la tempistica che vogliamo noi imporre, c'è una legislazione nazionale che, purtroppo o per fortuna, fa più fede, non è più fede ma è gerarchicamente sovraordinata, per cui loro se ad oggi presentano un permesso a costruire sono legittimati a realizzare. Poi io voglio andare oltre, voglio fare ancora un'altra considerazione, che è una considerazione di carattere economico, che abbiamo già più volte sviscerato grazie ad Enzo Pellino all'interno della commissione Lavori Pubblici. Nel regolamento che abbiamo fatto noi, noi abbiamo, all'articolo 6 o 7, detto che gli imprenditori che non realizzano nella tempistica, che abbiamo tra l'altro noi chiesto, dovranno retrocedere il lotto. Il Comune dovrà andare a questi cari amici in prima istanza il 100%, poi abbiamo fatto una modifica successione nel 2016 dicendo il 60%. Ok? Il regolamento l'abbiamo fatto noi, quindi se abbiamo commesso l'errore l'abbiamo commesso noi. Va ben? Andando anche conto forse ad una Legge nazionale, mettendo dei tempi che sono differenti dai tempi concessi dal permesso a costruire. Che succede ad oggi? Hanno realizzato le recinzioni, hanno dei terreni che hanno pagato, noi li dobbiamo riprendere insieme. Da calcoli fatti - Enzo Pellino li ha sviscerati perbene - si aggira tra i 6.000.000 di euro ai 10 milioni di euro, che dovremmo dare indietro. Cioè noi stiamo giocando su una cosa che può creare un dissesto al nostro Comune e tutti noi possiamo avere un addebito erariale dalla Corte dei Conti per il nostro operato, perché abbiamo fatto dei regolamenti che sono sballati probabilmente: non siamo stati attenti, non siamo stati capaci, abbiamo messo delle tempistiche non idonee. A mio avviso, per cui probabilmente io ad oggi mi sento di votare con molta tranquillità quest'atto, anche perché, vi ripeto, non voglio che domani un Magistrato contabile dice, per il tuo operato, sbagliato, perché hai approvato il regolamento sbagliato, perché non sei stato bravo o non hai approvato il regolamento, mi viene a dire: caro consigliere comunale, tu mi vieni a spiegare che hai creato questo danno al Comune di Frattamaggiore; poi se avrai ragione non pagherai, altrimenti sei costretto a pagare di tasca tua. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Se non ci sono altri interventi? La parola a Enzo Pellino.

Consigliere Pellino Enzo:

Sono stato chiamato dal consigliere Pezzullo, con il quale ci siamo scambiati davvero, essendo tecnici, il linguaggio è molto più da addetti ai lavori. Io devo dire la verità non mi sono mai davvero interessato molto, mi sono interessato più dell'aspetto politico iniziale, perché qualcuno si diceva il regolamento abbiamo fatto grandi cose; io devo dire innanzitutto grazie a chi nel 2001 fu lungimirante nel prendere a volo questa occasione di poter individuare quest'area che, ricordo ai più, aveva la denominazione di D2 non PIP. Poi grazie all'interessamento dell'amministrazione Del Prete Vincenzo e di Pasquale Ratto, l'amministrazione dell'epoca di adoperò per far sì che questa quest'area potesse essere appetibile per eventuali finanziamenti. Finanziamenti che sono avvenuti all'inizio del 2002-2003, se non sbaglio, che hanno portato nelle casse comunali la bellezza, mi sembra, non voglio sbagliare, oltre 13-15 milioni di euro. Questo ha dato la possibilità di poter effettuare tutti gli interventi che poi sono succeduti. Perché noi come Comune non avevamo la possibilità di poter espropriare neanche 1.000 metri quadrati, perché sapete bene che la normativa attuale impedisce all'ente di poter effettuare un'opera se prima non è finanziata. Finanziare un intervento di questa dimensione noi non avevamo avuto mai la possibilità. Quindi furono effettuate delle richieste e, grazie al fatto che noi entravamo come Comune Frattamaggiore in un bacino, un Consorzio più ampio, che arrivava fino ad Aversa, noi avemmo la possibilità di avere questo

finanziamento, però con un target: quello là del tessile-calzaturiero, e vi ricordate. Solo grazie a questo fatto che noi entravamo in questo bacino, Frattamaggiore arrivava fino ad Aversa e paesi limitrofi, avemmo la fortuna di avere questo finanziamento. Da lì è partita tutta la procedura. La procedura prevedeva la realizzazione delle infrastrutture primarie, secondarie, etc. etc. Chi le pagava queste opere? Le pagava lo Stato, perché il finanziamento era sempre dello Stato. Questo finanziamento sarebbe ritornato a noi come Comune nel momento in cui noi facevamo l'assegnazione. All'inizio noi corremmo il rischio di individuare tutta l'area con una destinazione ormai dal punto di vista commerciale-artigianale obsoleta, tant'è che la crisi tessile-calzaturiero non è del 2010, ma è ancora precedente. Quindi fummo lungimiranti a limitare il tessile-calzaturiero soltanto ad un'area, quello che è il famoso lotto A, soltanto i primi 9 lotti, 9A e 9B, tutti i restanti aveva una destinazione totalmente diversa. Però, purtroppo, noi abbiamo fatto anche una manifestazione di interesse e gli assessori dell'epoca dicevano che a Frattamaggiore avevamo la bellezza di 254 aziende tessili - calzaturiere. Io alla domanda all'assessore dell'epoca, dice: ma dove stanno queste 254 aziende? Perché io le vorrei conoscere, perché non mi risulta che siano 254 fabbriche qui. Probabilmente confondeva l'assessore, in buona fede, perché non era proprio un tecnico, confondeva la partita IVA, che potrebbero averla anche i commercianti che vendono abbigliamento, con le attività produttive. Quindi alla fine siamo arrivati allo status quo. Nel 2016 fu riproposta questa questione della revisione del regolamento, semplicemente perché le opere realizzate ne erano solo 7 ed i nostri regolamenti erano già manchevoli, non erano garantisti già all'epoca. Però all'epoca si pensava semplicemente alla ripartenza, quindi noi non studiammo fino in fondo quelle che erano le preoccupazioni che oggi ci rendiamo conto e che l'ingegnere ci ha ricordato e, cioè, che il nostro regolamento nel 2016 non prevedeva la possibilità di poter rientrare in possesso di quell'area se non pagandola. E allora proprio per questo io mi sono andato a verificare un poco punto per punto, lotto per lotto, lo stato delle opere, e ho verificato che ce ne sono più di 20 che sono state completate, 5 hanno titoli autorizzativi che scadono a marzo 2020 e, quindi, per il fatto che hanno la validità fino al 2020 non possiamo farci proprio nulla, anzi se tu lo vai a revocare quello ti fa causa per il mancata realizzazione. E' ancora peggio. Poi ce ne sono altri sette che hanno scadenze variabile dal 2022 al 2021-2020. Comunque c'hanno tanto tempo. Restano soltanto uno che probabilmente ha seri problemi e, mi sembra, infatti, che soltanto due lotti non hanno nemmeno la recensione; mentre invece tutti le altri, quelli che non hanno completato, hanno comunque delle opere realizzate, quindi hanno validità per quanto riguarda i titoli restano validi, e io che cosa ho fatto? Ho quantificato, visto se noi se andiamo in possesso, vogliamo fare questa bella cosa... (*Il consigliere Grimaldi interloquisce fuori microfono*). Sono stime mie. E allora, se volete ve l'elenco uno per uno, altrimenti possiamo anche... allora nel momento in cui fosse valido l'esproprio al 60%, ma non è valida, perché non c'abbiamo la convenzione sottoscritta, per quelle là successive non ci sono ma sono quelle là principali, che non prevedevano questa cosa; allora quindi se andiamo al 60%, io non credo che siamo in questi numeri, siamo la bellezza, tra opere realizzate, questa è la situazione a novembre 2019, l'abbiamo aggiornata ultimamente, sono di opere realizzate 2.324.000; di terreno espropriabile 4.800.000. Il tutto per 7.200.000 circa. Questo al 60%. Al 100% invece sono sempre 2.300.000 e rotti per le opere realizzate e che dovremmo in qualche modo pagare; più 8.097.000, per una bellezza di 10.400.000. Cioè praticamente noi dovremmo chiedere un'altra volta a qualcuno che ci fa un finanziamento di 10 milioni e mezzo e pagarli. Semplicemente perché cosa? Io non capisco per che cosa visto che moltissimi hanno titolo per continuare. Sì, è vero, ci sarà qualcuno che non ha questa possibilità, ma noi la procedura ci garantisce poi, perché con questa delibera noi ci garantiamo che nel momento in cui noi rimettiamo in moto questa macchina, se sottoscrivono quell'accordo, per cui accetteranno il 60% che non pagheremo noi, pagherà chi acquisirà il nuovo detentore, ma non noi certamente. Quindi noi come Comune non caceremo 1 euro, e ci sentiamo tranquilli su questo aspetto. Se non andiamo avanti, restano quelli e c'è il pericolo di un contenzioso, ed io sinceramente non voglio rispondere di questi eventuali

ammanchi di 10 milioni e rotti. Grazie.

Il Presidente:

La parola a Luigi Grimaldi.

Consigliere Grimaldi Luigi:

Grazie Presidente. Avevo preparato un piccolo intervento. Inizio da qua. "Ed i dubbi del consigliere Lupoli sono i dubbi di tutta questa amministrazione e non soltanto tuoi, perché è vero, forse è l'ennesima volta che cambiamo questo regolamento, ma non considereremo mai che non vengono rispettati tutti i punti che sono stati iscritti in questo regolamento. Anzi io invito il dirigente a vigilare sin da domani, visto l'immediata eseguibilità di questa delibera, affinché tutto venga rispettato e finalmente quell'area possa partire, perché noi riteniamo che quell'area può essere un fiore all'occhiello di Frattamaggiore, possa ravvivare il commercio e non affondarlo, come diceva qualcun altro, e possa dare finalmente nuovi posti di lavoro in questo territorio martoriato, che veramente ha bisogno di posti lavoro. Allora da oggi parte un nuovo percorso. Questo è il punto di partenza e non il punto di arrivo". Bellissime parole, l'ho scritto anche bene. "Da oggi si parte il percorso affinché l'area degli insediamenti produttivi possa finalmente partire e dare a Frattamaggiore quello che questo Consiglio Comunale ha chiesto e, cioè, posti di lavoro, sviluppo economico. Solo se lavoriamo tutti insieme, e noi l'abbiamo dimostrato, ci auguriamo che da domani lavoreremo spalla a spalla con gli imprenditori che ci hanno chiesto queste modifiche. Potremo raggiungere risultati, solo una piccola precisazione: non abbiamo intenzione di favorire nessuno, assolutamente, ma non vogliamo nemmeno che questa amministrazione e questo Comune possa essere vessatorio nei confronti degli imprenditori, perché quella penale che tu dicevi, che non è stata modificata, perché c'è sempre l'articolo 11, riguarda semplicemente il fatto che noi, considerando tutte le difficoltà del momento, considerando anche i ritardi, abbiamo dato un nuovo termine di 30 mesi per l'ultimazione dei lavori. Qualora non dovesse accadere, le penali ci sono tutte. Qualora non dovessero essere mantenuti i livelli occupazionali, come dicevi tu, ai quali noi teniamo, le penali ci sono tutte. Poi dobbiamo essere bravi noi a farle rispettare le penali ed a far sì che tutti gli impegni presi, così come noi li abbiamo presi noi li abbiamo mantenuti, vengono mantenuti grazie agli imprenditori. Io farò rispettare le penali con tutti i costi e prego l'ingegnere fin da domani, il dirigente, di verificare gli eventuali inadempimenti. Noi continueremo a vigilare sempre nell'interesse di Frattamaggiore e dei frattesi. Grazie a tutti. Grazie a tutto il Consiglio Comunale, grazie agli assessori, grazie a tutti quanti". Così parlò Marco Del Prete aprile 2016. Questo è agli atti, che noi allegheremo alla denuncia alla Procura della Repubblica, che domani mattina faremo. Poi di tutta questa convinzione, c'è anche un aspetto politico: se siete convinti che tutto questo atto è legittimo e tutte queste balle che avete detto, pure essendo esperti in materia urbanistica, ma evidentemente siete esperti soltanto perché qualcosa interessa voi personalmente, a qualche tecnico, a qualche tecnico con qualche interesse quest'atto passerà, perché mi dovete spiegare perché Caserta, uno dei primi eletti di questo Consiglio Comunale, oggi è assente, in contrasto proprio per colpa di questa delibera con l'amministrazione comunale. Mi dovete spiegare perché Franco Del Prete, un altro dei primi eletti, è in contrasto con questa amministrazione per colpa di questa delibera. Mi dovete spiegare perché il consigliere, un grande uomo lo ritengo, una persona d'onore, Di Marzo Aniello, oggi è assente in questo Consiglio Comunale. E mi dovete spiegare anche perché, e penso di interpretare da quello che ho capito, Aveta, altro consigliere di maggioranza, Mimmo Di Marzo, altro consigliere di maggioranza, dott.ssa Auletta, altro consigliere di maggioranza, non parteciperanno al voto. Quest'atto verrà votato con un semplice ribaltone politico dove non avreste i numeri, state in netta minoranza, il sindaco dovrebbe rassegnare le dimissioni, perché è la terza volta che porta quest'atto in Consiglio Comunale, non ha i numeri, e riesce a votarlo solo grazie a qualche interesse di qualche tecnico che dalla minoranza è passato alla

maggioranza e voterà quest'atto. Se questo non basta, abbiamo anche le bugie che dice il segretario generale, quando dice in questo Consiglio Comunale, più volte interrogato dal mio collega consigliere Lupoli, che sull'area non ci sono stati interventi e la necessità di controlli. Questo, secondo me e secondo le carte che stanno in nostro possesso, che non leggerò, ma leggerò nella motivazione di voto, ci sono stati dei controlli e non so stati fatti gli adempimenti. Ritengo anche lui responsabile, avendo saputo questa cosa le per vie brevi, e ritengo responsabile anche il Comandante dei Vigili Urbani, il quale è stato avvertito per le vie brevi da me e dal consigliere Granata, che l'abbiamo avvertito, c'erano della irregolarità. Allora questo è tutto, io non mi voglio dilungare. Quindi il Comandante sarà pure bravo a togliere i tavolini con la povera gente, a fare il duro con i deboli, ma quando deve fare il forte con i duri, arretra un attimo. Quindi c'è anche la responsabilità da parte del Comando Vigili che non ha ottemperato e non ha adempiuto ai propri doveri. Grazie e mi riservo la dichiarazione di voto.

Il Presidente:

La replica a Giovanni Pezzullo.

Consigliere Pezzullo Giovanni:

Mi dispiace quando il consigliere Grimaldi va troppo nello generico e non entra nel personale. Io sono un tecnico, facevo parte della minoranza, sono passato in maggioranza, se andremo al voto io voterò in modo favorevole. Ma ti dico a chiare lettere che io non ho nessun interesse particolare personale in quest'atto. Quindi non ti consento... *(Il consigliere Granata interloquisce fuori microfono)*. No, vabbè, lo voglio richiarire perché è importante, è una dichiarazione che tu hai fatto a microfono ed io ti rispondo a microfono. Non ho nessun interesse - mi dispiace, ma consentitemi di lasciare traccia al microfono di questa cosa - nessun interesse personale in questa questione. L'ho già detto poc'anzi. La motivazione principale che mi spinge a votare a favore di quest'atto è una motivazione di carattere "contabile". Io temo che ci possa essere contestato un addebito erariale. Può essere che mi sbaglio, ma questa è la mia visione, e voglio evitare problemi di questo genere, perché se non siamo stati bravi a redigere dei regolamenti, oppure abbiamo fatto dei regolamenti che vanno in contrasto con la normativa nazionale, non ne voglio rispondere io personalmente. Ed aggiungo, se ci sono poi degli illeciti di carattere personale di imprenditori che operano nell'area PIP, io non ne sono a conoscenza, non mi posso certamente fidare di chi viene in Consiglio Comunale e non circostanza i fatti. Mi posso riferire eventualmente ad atti ufficiali da parte del Comandante dei Vigili Urbani, da parte del dirigente del settore. Per me al momento non esistono illeciti, che io conosca. Se ci sono degli illeciti non ne sono mai venuto a conoscenza, a meno che non ci sono gli atti ufficiali che io non conosco. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere pezzullo. La parola, se siete d'accordo e non ci sono altre richieste di intervento, così come mi sembra di vedere, la parola al segretario generale per la votazione.

Consigliere Aveta Pasquale:

Presidente, la dichiarazione.

Il Presidente:

Ho sentito la dichiarazione del consigliere, pensavo che inglobava anche la tua. L'ho chiesto, Pasquale, con la stessa correttezza con la quale tu me l'hai chiesto. Certo che puoi! C'è l'intervento di Aveta e poi la parola al segretario per la votazione.

(Il consigliere Aveta chiede la verifica del numero legale).

Il Presidente:

Certo. La parola al segretario, su richiesta del consigliere Aveta, per la verifica del numero legale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco
- 2) Barbato Daniele -Presidente
- 3) Pezzullo Mariateresa
- 4) Pellino Enzo
- 5) Capasso Tommaso
- 6) Bencivenga Lilly
- 7) Ruggiero Vincenzo
- 8) Pezzella Giuseppe
- 9) Pezzullo Camillo
- 10) Pezzullo Giovanni

Risultano assenti:

- 1) Caserta Renato
- 2) Di Marzo Aniello
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Auletta Marisa Tecla
- 5) Aveta Pasquale
- 6) Del Prete Francesco
- 7) D'Ambrosio Giuseppe
- 8) Grimaldi Luigi
- 9) Parolisi Raffaele
- 10) Cesaro Nicola
- 11) Gervasio Pasquale –vice Presidente
- 12) Grimaldi Teore Sossio

13) Chiariello Dario Rocco

14) Granata Michele

15) Lupoli Luigi

Il Segretario Generale:

10 presenti, è venuto meno il numero legale.

Il Presidente:

Grazie a tutti.

=====